

Forum dei Cattolici a Todi: nessuna «manovra» politica, l'obiettivo è etico-civile

Stimatissimo Direttore,
in riferimento all'articolo apparso sul Riformista, domenica 2 ottobre titolato «Nelle grandi manovre dei cattolici, Luca è visto come il berluschino» viene descritto un elenco di politici graditi, o sgraditi, al Forum delle persone e delle Associazioni di ispirazione Cattolica del mondo del lavoro, in vista di una possibile nuova aggregazione politica pilotata dall'associazionismo del Mondo Cattolico.

Tale rappresentazione delle iniziative del nostro Forum, è assolutamente fuorviante. Con il manifesto "La buona politica per il bene comune" presentato il 19 luglio u.s., ed all'origine del seminario di Todi del 17 ottobre evocato dall'articolo di Ettore Maria Colombo, vogliamo contribuire al rinnovamento del modo di fare politica convinti che le idee ed il radicamento sociale dei cattolici possa contribuire a fare l'Italia migliore. Le ragioni della nostra iniziativa le abbiamo enunciate pubblicamente. Abbiamo di fronte a noi l'esigenza di costruire una politica in grado di affrontare cambiamenti epocali, di ridisegnare i rapporti tra istituzioni e società civile, di ricostruire il patto generazionale e quello territoriale nella nostra nazione rendendola protagonista della costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Siamo consapevoli che sarà un percorso oneroso e ci siamo interrogati su come i valori e il radicamento dei cattolici possano aiutare questo percorso perchè sentiamo il dovere di farlo. Pensiamo sia necessario ridimensionare, con il debito pubblico, l'invadenza dello Stato e, nel contempo rafforzare reti di solidarietà in grado di aiutare le persone esposte a rischi di perdere il lavoro, bisognose di cura, esposte all'impovertimento.

Crediamo ad uno sviluppo basato sulla cooperazione tra capitale e lavoro, sul ruolo vitale delle famiglie e delle reti sociali solidali. Abbiamo bisogno di una politica che recuperi la partecipazione popolare sulla base di valori e idealità. Se vogliamo contribuire, al rinnovamento della politica e delle classi dirigenti del nostro Paese, non possiamo accettare passivamente la contraddizione esistente tra il forte radicamento sociale dei cattolici e la loro marginalità politica. Ricostruire la capacità dei cattolici di stare, e di interloquire insieme con la politica, è la condizione preliminare per affermare gli obiettivi che ci proponiamo e che, riteniamo, coincidano con gli interessi generali del Paese. Si è verificata una straordinaria convergenza tra i pronunciamenti delle Gerarchie Ecclesiali, e le iniziative dei Laici, a partire da quelle del nostro Forum, e questa è una grande novità che, già attualmente, interroga le rappresentanze politiche chiamati necessariamente a confrontarsi con la scelta di costruire un soggetto unitario di interlocuzione con la politica con l'intento di affermare gli obiettivi in cui crediamo, e nuove classi dirigenti in grado di portarli avanti.

Per queste ragioni la nostra iniziativa non può essere intesa come sostegno di parti politiche o confusa con dialettiche che sentiamo distanti dalle nostre intenzioni.

Natale Forlani

*Portavoce del Forum delle Persone e delle Associazioni Cattoliche
del mondo del lavoro*